

12 Domenica TO - C

Antifona d'Ingresso

Il Signore è la forza del suo popolo e rifugio di salvezza per il suo Cristo. Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità, e sii la sua guida per sempre.

Colletta

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Zaccaria. (Zc 12, 10-11; 13, 1)

Così dice il Signore: "Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo. In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità".

Salmo

Salmo 62 (63)

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati. (Gal 3, 26-29)

Fratelli, tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 9, 18-24)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio". Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. "Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno". Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accolta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi, e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Ma voi, chi dite che io sia?



Stiamo proseguendo l'ascolto del vangelo di Luca e siamo ormai alla fine della prima parte del racconto, quella che si svolge in Galilea: a partire da 9,51 inizierà il viaggio di Gesù verso Gerusalemme perché "non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme" (Lc 13,33).

Dopo aver moltiplicato i pane e i pesci per la folla che lo seguiva per ascoltarlo, Gesù si ritira coi suoi discepoli in un luogo solitario a pregare (Matteo e Marco situano il fatto a Cesarea, Luca tace il luogo); alla fine fa un "sondaggio" tra i suoi: "Le folle chi dicono che io sia?". Perché questa domanda? Gesù aveva bisogno di conferme per crescere nella propria autostima? Voleva conoscere il proprio "indice di gradimento"?

Si tratta dell'interrogativo che più volte nel vangelo è apparso, a volte abbozzato, a volte esplicito, circa la sua identità e che inizia a trovare alcuni tipi di risposta: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti".

Poi Gesù rivolge la domanda direttamente ai discepoli, a coloro che da tempo stavano con lui, ascoltandolo parlare e vedendolo agire: "Ma voi, chi dite che io sia?".

Questa domanda oggi è rivolta a noi: chi è il Signore Gesù PER TE? Chi dici che sia?

Lo hai ascoltato, forse lo hai incontrato nella tua vita, lo stai seguendo con curiosità ed interesse, ti nutri del suo Pane e del suo Sangue: ma chi è Gesù per te? Un grande uomo, il Figlio di Dio, Colui che risponde alle mie domanda e ai miei bisogni più profondi, Colui che mi può guarire dalle mie ferite più nascoste, Colui che mi dona la vita e in abbondanza.

Forse per te, come per Pietro che risponde prima e a nome di tutti gli altri che stanno col Signore, Gesù è il “*Cristo di Dio*”, il Messia inviato dal Padre per la salvezza del mondo! Nessun uomo lo aveva ancora chiamato in questo modo nel vangelo di Luca, ma solo gli angeli che in 2,11 ne annunziano la nascita ai pastori; ma la fede di Pietro (e nostra) che conduce a dirlo il Messia atteso da secoli è ancora piccola, imperfetta. Il messia che Israele attendeva era inteso come l’inviato di Dio per liberare il popolo che in quel momento era soggetto alla dominazione romana; la speranza dei pii israeliti era posta in un messia che sarebbe venuto, potente e vittorioso, e si sarebbe messo a capo della rivolta contro le forze di occupazione.

Gesù che ha chiaro quale è la sua missione e quale ne sarà l’epilogo comanda il silenzio e apre i suoi alla sapienza misteriosa della sua vita e della sua missione: “*Il Figlio dell’uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno*”. La via che il Messia-Gesù sceglie per portare a compimento il disegno del Padre, “*per riversare sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione*” (vedi la prima lettura odierna), è una via misteriosa che passa attraverso una umiliazione che lascia sconcertati perché contrasta con le attese di gloria e di potere. È un volto, il Suo, che rilegge ed attualizza l’oscura profezia di Zaccaria portandola a compimento: quel re messianico coperto di ferite è lui stesso, il crocifisso, dal cui fianco aperto usciranno sangue e acqua, segno di quello spirito di grazia e di consolazione riversato sull’umanità intera. Di fronte a questo volto il discepolo rimane sconcertato, non comprende. Deve compiere un cammino di conversione, un lungo cammino di purificazione perché siano cancellate le sue pretese ed attese!

Ma il discorso del Signore non termina qui, continua e dice ai discepoli qual è la loro identità di discepoli: “*Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua*”: il discepolo, colui che desidera andare dietro a Cristo è colui che lo segue sulla stessa sua strada che porta a Gerusalemme. L’identità del discepolo si fonde con quella di Gesù e il suo cammino è quello stesso del Signore; il discepolo è colui che segue e mette i propri piedi sulle orme di Cristo, che desidera ciò che egli stesso desidera, che ama ciò che egli stesso ama, che vuole ciò che egli stesso vuole! Come Gesù darà la propria vita in riscatto di tutti, così il discepolo, per trovare la vita, la perde per causa sua. Il discepolo scopre la propria identità tenendo fisso lo sguardo su Gesù, rispondendo in modo personale ed autentico a quella domanda: “*Ma voi, chi dite che io sia?*”.

Per seguire Gesù sono necessarie due condizioni: una reale libertà (“*rinneghi se stesso*”) e la scelta di affrontare lo stesso cammino suo (“*prenda la sua croce ogni giorno*”). Una strada difficile ma possibile da percorrere perché il Signore Gesù sta davanti a noi.